

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'8 GIUGNO 1877

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

L'onorevole Morpurgo ha facoltà di parlare contro la chiusura.

MORPURGO. Mi pare che sia consuetudine della Camera di lasciare parlare sempre un oratore dopo che ha parlato il ministro.

Di solito la Camera non chiude mai la discussione quando ha parlato il ministro.

Io volevo fare solo questa osservazione, accendiamoci del resto ben di buon grado a quello che la Camera sarà per deliberare.

PRESIDENTE. La Camera deciderà.

Essendo stata appoggiata, metto ai voti la chiusura della discussione.

Coloro che approvano la chiusura della discussione, sono pregati di alzarsi.

(Dopo doppia prova e doppia controprova, la chiusura è ammessa.)

Furono presentati due ordini del giorno: uno della Commissione ed un altro dagli onorevoli Gerardi, Righi, Cadenazzi, Majocchi, Viarana, Ruggeri e Cucchi Luigi.

Gli ordini del giorno della Commissione sono questi. Il primo è così concepito:

« La Camera incarica il ministro delle finanze ed il ministro dei lavori pubblici di perequare i censi dei territori lombardo-veneti, detraendo dai singoli estimi quelle spese per opere di difesa che, imposte in applicazione della legge 20 marzo 1865 e dell'altra legge 3 luglio 1875, n° 2600, non furono calcolate e detratte nella stima dei fondi, a termini degli articoli 114 e 118 e seguenti, delle istruzioni per le stime censuarie dei terreni emesse dall'imperiale regia Giunta del censimento, in data 1° marzo 1828, tenuti sempre fermi gli attuali contingenti d'imposta. »

L'altro ordine del giorno della Commissione, il quale è in sostituzione dell'articolo 4, è in questi termini:

« La Camera confida che il Governo, per quanto sia possibile a termini delle leggi e dei regolamenti vigenti, procederà nei lavori del nuovo censo a seconda dei concetti che informarono le sovrane disposizioni del 31 dicembre 1818. »

L'ordine del giorno degli onorevoli Gerardi, Righi, Cadenazzi ed altri colleghi, è così concepito:

« La Camera, ritenuto che il ministro delle finanze vorrà studiare, per gli opportuni provvedimenti, la questione della perequazione dei censi dei territori lombardo-veneti riguardo alle spese per opere di difesa imposte in applicazione delle leggi 20 marzo 1875 e 3 luglio 1875, n° 2600, non calco-

late e detratte nella stima censuaria; e l'altra questione del censimento dei terreni boschivi nelle provincie di Brescia, di Bergamo e di Verona, fermi gli attuali contingenti d'imposta, passa alla discussione degli articoli. »

Il signor ministro ha nulla a dire?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Questo secondo ordine del giorno non è diverso che nella forma da quello della Commissione, ed ha un'aggiunta che riguarda il censimento delle proprietà boschive. Io pregherei la Commissione di aderire a questo ordine del giorno, che io sarei disposto ad accettare, perchè mi pare che la forma sia più corretta.

Quanto all'altro ordine del giorno proposto dalla Commissione, dichiaro che esso corrisponde alle dichiarazioni che ho fatto, e che non ho nessuna difficoltà di accettarlo.

PARENZO, relatore. La Commissione, considerando che l'ordine del giorno intorno alle opere idrauliche dell'onorevole Gerardi, non sia abbastanza esatto, proporrebbe di mutarlo in questo:

« Prendendo atto delle dichiarazioni del ministro intorno alla questione delle opere idrauliche passa, ecc. »

Le dichiarazioni del ministro sono ancora più precise ed esplicite di quelle che chiede l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Gerardi, il quale si limita a proporre uno studio da farsi quando che sia.

In quanto riguarda la questione dei boschi la Commissione accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Gerardi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Per quanto riguarda la questione dei boschi, che è un argomento su cui il mio discorso ha lasciato una lacuna, io non ho nessuna difficoltà di dichiarare all'onorevole deputato Gerardi che accetto la proposta da lui fatta e che farò eseguire quegli studi sul censimento dei boschi, a cui egli ha fatto allusione, per correggerlo con un provvedimento legislativo se sarà il caso.

GERARDI. Io credo d'interpretare il desiderio della Camera, rinunciando alla parola, e limitandomi a prendere atto delle dichiarazioni del ministro.

PRESIDENTE. E ritira il suo ordine del giorno?

GERARDI. Lo ritiro.

PARENZO. L'ordine del giorno della Commissione allora sarebbe questo:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro sulla questione delle opere idrauliche e sulla questione dei boschi, passa alla discussione degli articoli. »

PRESIDENTE. Abbandona il resto?

PARENZO, relatore. No, del resto non ne è stato parlato.